

dell'OPV in 6,75 Euro e conseguentemente per gli azionisti stabili in 7,0875 Euro.

Con il regolamento dell'Offerta Globale di azioni ordinarie Autostrade, avvenuto il 13 dicembre scorso, si è conclusa la procedura di privatizzazione della Società, a seguito della quale l'IRI ha ceduto l'intera propria quota di partecipazione nella stessa (pari a circa l'86,57% del capitale sociale, di cui il 30% ceduto all'azionariato stabile ed il 56,57% destinato all'offerta sui mercati).

Al riguardo, si ricorda che il regolamento dell'offerta globale ha interessato 563.764.000 azioni Autostrade (pari al 47,65% del capitale sociale), collocate a 6,75 Euro e ripartite per l'87% all'OPV e per il 13% al collocamento istituzionale in Italia e all'estero, con un incasso di circa Lire 7.240 miliardi (al netto delle Commissioni di collocamento).

Peraltro, in data 23 dicembre u.s. i Coordinatori Globali, Warburg e Comit hanno esercitato per intero l'opzione di sovrallocazione (*greenshoe*), al prezzo di 6,75 Euro per azione, avente ad oggetto 56.376.614 azioni ordinarie Autostrade (pari al 4,77% del capitale sociale di Autostrade).

A seguito all'esercizio della *greenshoe*, l'IRI ha registrato ulteriori incassi netti per circa Lire 724 miliardi, che elevano introiti complessivi derivanti dall'Offerta Globale a circa Lire 7.964 miliardi.

L'Offerta Globale di azioni Autostrade risulta dunque definitivamente allocata per circa l'80% ai risparmiatori italiani e per circa il 20% agli investitori istituzionali italiani ed internazionali.

Pertanto, l'IRI detiene ancora circa 49 milioni di azioni (pari al 4,15% del capitale sociale Autostrade) accantonate ai fini dell'attribuzione gratuita ai dipendenti e al pubblico indistinto (*bonus share*).

Per quanto riguarda la procedura a trattativa diretta, conclusasi con la stipula del contratto di compravendita del 26 ottobre 1999, si ricorda che **il trasferimento delle azioni alla parte acquirente rimane tuttora subordinato all'ottenimento del parere favorevole da parte delle competenti Autorità Antitrust.**

Al riguardo, in data 3 dicembre u.s., la cordata acquirente del 30% della Società aveva proceduto ad inoltrare alla *Merger Task Force* della Commissione Europea il documento di prenotifica dell'operazione di concentrazione. Tale adempimento era finalizzato essenzialmente ad acclarare l'effettiva competenza della giurisdizione comunitaria nei riguardi dell'operazione in oggetto.

In data 17 dicembre u.s., tuttavia, gli Uffici della Commissione Europea si sono tuttavia dichiarati non competenti a valutare gli effetti concorrenziali dell'operazione, determinando pertanto il coinvolgimento diretto dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Conseguentemente la cordata acquirente ha proceduto alla notifica ufficiale dell'operazione all'Autorità italiana il 27 dicembre 1999.⁷

E' importante notare che il trasferimento delle azioni è subordinato all'autorizzazione anti-trust.

Si osserva, infine, che con il completamento delle procedure di dismissione, il ricavo dell'IRI raggiungerà l'importo di circa 12.800 mldi, con una plusvalenza di oltre 10.600 mldi.

2.6 - Finmeccanica

Come si è riferito nella precedente Relazione al Parlamento (Atti Camera XIII Legislatura, Doc. XV n.158), nella seconda metà del 1997, Finmeccanica, di intesa con l'IRI, ha definito un piano industriale di riassetto e rilancio.

I principali obbiettivi posti nel Piano tendevano al riequilibrio della situazione economica e finanziaria del Gruppo attraverso interventi orientati, oltre che alla ricapitalizzazione della Finmeccanica, alla dismissione di *asset* non strategici, alla razionalizzazione produttiva, alla trasformazione in holding, nonché ad una strategia di alleanze.

In coerenza con tali indirizzi, nel corso del 1998 Finmeccanica ha avviato e in parte attuato le principali azioni programmate.

Come si è riferito nella precedente Relazione al Parlamento è stata realizzata la ricapitalizzazione della Finmeccanica s.p.a. (1.967 miliardi) ed è stata definita la cessione della EBPA (Elsag Bailey Process Automation): il 14

⁷ Con riferimento alla procedura innanzi all'Autorità nazionale ed alla relativa **tempistica**, si ricorda che la stessa, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'operazione, può:
- avviare l'istruttoria, se ritiene che l'operazione sia suscettibile di essere vietata, in quanto in grado di determinare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sul mercato nazionale in modo da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza; in tale caso l'Autorità ha ulteriori 45 giorni per adottare una decisione (prorogabile di ulteriori 30 giorni in caso di ritardi nella ricezione delle informazioni richieste alle imprese contro-interessate);
- non avviare l'istruttoria, nel caso in cui non ritenga che un'operazione di concentrazione debba essere vietata.

ottobre 1998 il Board di EBPA ha accettato l'offerta presentata da ABB Asea Brown Boveri Ltd che prevedeva il suo impegno ad effettuare un'OPA sulla totalità del capitale EBPA.

Finmeccanica ha aderito all'OPA, che si è conclusa nel gennaio 1999, per la totalità dei titoli in portafoglio, il che ha comportato un beneficio finanziario complessivo di 2.400 miliardi (1.300 miliardi, connessi alla cessione dei titoli e 1.100 miliardi derivanti dal deconsolidamento dei debiti netti della Società). La cessione ha comportato per Finmeccanica una plusvalenza di 700 miliardi.

Finmeccanica ha anche avviato, nel 1998, interventi per il contenimento dei costi di struttura ed ha realizzato alleanze strategiche (cfr. successivo cap.5 di questa relazione).

* * * * *

Il progetto di capitalizzazione e privatizzazione di Finmeccanica incontra problemi peculiari attesa la strategicità di alcuni suoi settori di operatività (Finmeccanica si qualifica come il secondo gruppo manifatturiero italiano ed il primo per l'attività di ricerca e sviluppo). Pertanto, si è ritenuto necessario assicurare il radicamento di una presenza nazionale, attraverso il controllo, da parte IRI/Tesoro, di una quota di minoranza qualificata (dell'ordine del 30%).

Il D.P.C.M. del 28 settembre 1999, dopo avere rilevato nelle premesse che *"è in fase di definizione da parte dell'IRI, nel quadro del rafforzamento dell'industria nazionale dell'alta tecnologia e del riassetto delle partecipazioni pubbliche in questo settore, un progetto di privatizzazione di Finmeccanica che, attraverso aumenti di capitale di quest'ultima e/o collocamento di azioni e/o integrazioni della stessa con altre Società pubbliche, porterà la partecipazione del Tesoro dello Stato ad una quota non maggioritaria del capitale stesso, sia pure non inferiore al 30%"* – ha individuato Finmeccanica quale Società nel cui Statuto, prima di ogni atto che determini la perdita del controllo da parte del Tesoro, dovrà essere introdotta una clausola che attribuisca allo stesso uno o più dei poteri speciali di cui all'art.2 della L.474/1994.

In data 8 novembre u.s., è stato emanato il Decreto del Ministro del Tesoro, con il quale è stata definita la clausola contenente i **poteri speciali** riservati al medesimo Ministero del Tesoro ai sensi dell'art. 2 L.474/1994. E' stato altresì emanato, in pari dati, un ulteriore Decreto del Ministro del Tesoro con il quale il Governo ha provveduto a **fissare al 3% l'entità della partecipazione per la cui**

acquisizione è previsto il preventivo gradimento del Ministero, come meglio di seguito specificato.

I suddetti poteri speciali previsti dal richiamato decreto che sono stati inseriti all'art. 5.1.ter dello statuto sono:

- **il gradimento all'assunzione di partecipazioni che rappresentano almeno il 3% del capitale sociale** costituito da azioni con diritto di voto nella assemblea ordinaria, da parte di soggetti nei confronti dei quali opera il limite al possesso, indicati all'art. 3 della L.474/1994;
- **il gradimento alla conclusione di patti o accordi parasociali**, di cui all'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, **che abbiano ad oggetto una partecipazione di almeno il 3% del capitale sociale** rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- **il potere di veto all'adozione di delibere di scioglimento della società, di trasferimento dell'azienda** – intendendosi anche il trasferimento di ramo d'azienda a qualsiasi titolo realizzato, ivi incluse le cessioni di partecipazioni in società controllate e/o collegate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. – di **fusione**, di **scissione**, di **trasferimento della sede sociale all'estero**, di **cambiamento dell'oggetto sociale**, di **modifica dello Statuto** che sopprimono o modificano i poteri in argomento;
- **la nomina di amministratori nel limite di un quarto dei componenti** del consiglio di amministrazione;
- **la nomina di un sindaco effettivo**, al quale verrà conferito il ruolo di Presidente del collegio sindacale ai sensi dell'art. 2460 cod. civ.

Il Consiglio di Finmeccanica – considerati i poteri speciali individuati dal decreto ministeriale – ha ritenuto di proporre all'approvazione dell'assemblea dei soci l'introduzione di alcune **ulteriori modifiche statutarie**, relative alla partecipazione al capitale della società ed alla formazione della volontà degli organi sociali con riguardo ad operazioni di particolare rilevanza e significatività strategica.

Per tali modifiche – individuate e definite in stretto coordinamento tra la stessa Società e gli Uffici dell'IRI e del Ministero del Tesoro – si è fatto riferimento a strumenti ed istituti previsti dalle norme comuni di diritto societario ed alle norme speciali applicabili per società interessate al processo di privatizzazione, fissate dalla stessa L.474/1994.

Le proposte formulate riguardano in particolare:

- l'introduzione – ai sensi dell'art. 3 della L.474/1994 – di un **limite al possesso azionario nella misura del 3%**, anche in coerenza con il limite di possesso per il quale è richiesto il preventivo gradimento del Ministero secondo quanto previsto dal richiamato Decreto. Il superamento di detto limite – che, comunque, non opera nei confronti dello Stato, degli enti pubblici e di soggetti da questi controllati – comporta il divieto di esercitare il diritto di voto e, comunque, i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, limitatamente alla quota eccedente il limite stesso;
- l'introduzione del **meccanismo del voto di lista per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione**, riservando alla lista di maggioranza la quota dei 2/3 dei componenti ed alle liste di minoranza il residuo terzo. Ciò, in coerenza a quanto previsto dall'art. 4 della citata L.474/1994;
- l'introduzione di una **maggioranza qualificata dei 7/10 dei componenti del consiglio di amministrazione** in carica per la adozione di deliberazioni di competenza del medesimo organo amministrativo, relative ad **operazioni straordinarie** e ad **atti di disposizione di attività del settore della difesa**;
- l'introduzione della **maggioranza qualificata dei tre quarti dei voti dei soci presenti in assemblea** per la adozione di deliberazioni **dell'assemblea ordinaria** relative alle materie per le quali è prevista la maggioranza qualificata per le deliberazioni del consiglio di amministrazione;
- l'**elevazione dai due terzi ai tre quarti dei voti dei soci presenti in assemblea** per la valida adozione di deliberazioni **dell'assemblea straordinaria**.

Tali modifiche completano la disciplina di governo della società nel quadro di un assetto dei rapporti tra soci ed organo amministrativo che il Consiglio di Finmeccanica ha ritenuto idoneo a soddisfare, anche in prospettiva, l'esigenza della miglior tutela degli interessi di tutti i soci, in una articolata loro rappresentanza all'interno degli organi della società. Ciò, tenuto conto della strategicità delle attività del Gruppo, con particolare riguardo a quelle svolte nel settore della difesa, alle quali è altresì riferita l'introduzione dei poteri speciali riservati al Ministero del Tesoro.

In data 23 novembre 1999, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Finmeccanica ha deliberato:

- a) la fusione per incorporazione nella Finmeccanica S.p.A. della MEI S.r.l. da realizzare mediante l'emissione di complessive n.8.392,3 milioni di azioni del valore nominale di 430 lire ciascuna (rispetto alle 1.000 lire attuali), suddivise in n. 3.541,1 milioni di azioni a favore degli attuali azionisti (previo annullamento delle relative azioni) e n. 4.851,2 milioni di azioni a favore di IRI e Ministero del Tesoro, soci MEI con quote, rispettivamente, del 50,06% e del 49,94%;
- b) l'emissione di un prestito obbligazionario, per un controvalore massimo di 1.700 miliardi di lire (ciascuna obbligazione avrà un valore nominale unitario non inferiore a 1.500 lire), convertibile in massime n.1.133,3 milioni di azioni ordinarie Finmeccanica di nuova emissione con contestuale aumento di capitale fino ad un massimo di nominali 487,3 miliardi di lire al servizio della conversione;
- c) la delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 codice civile, esercitabile entro 5 anni dalla data di deliberazione, di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un importo massimo di 15,05 miliardi di lire, mediante emissione di massimo 35 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 430 lire con esclusione del diritto d'opzione ai sensi del combinato disposto degli artt. 2441 ultimo comma del codice civile e 134, commi secondo e terzo del d.lgs. 24.2.1998 n. 58 da riservare in sottoscrizione a dirigenti della Società o sue controllate e che ricoprono posizioni manageriali di vertice;
- d) la conversione obbligatoria delle n.60.199.160 azioni di risparmio in azioni ordinarie;
- e) la modifica dello statuto, anche in relazione al contenuto del DPCM del 28.9.1999 (emanato ai sensi dell'art. 2 della L. 474/1994) e dei successivi decreti attuativi del Ministro del tesoro dell'8.11.1999 (rispettivamente: "contenuto dei poteri speciali attribuiti al Ministro del Tesoro" e "partecipazione rilevante ai fini dell'esercizio del potere speciale del gradimento attribuito al Ministro del Tesoro").

La validità delle delibere assunte relativamente ai punti b), c), d) ed e) risulta subordinata al perfezionamento dell'operazione di fusione.

Il verbale di dette delibere è stato depositato in data 24 novembre u.s. presso il tribunale di Roma ed il successivo 2 dicembre è stata ottenuta l'omologa delle delibere.

Ai fini della dismissione, il consiglio di amministrazione dell'IRI, nelle sedute del 22 luglio e 23 settembre 1999, aveva approvato l'affidamento dell'incarico di «Consulente Globale» e di «Consulente legale».

E' in corso la selezione del «Global coordinator», secondo la metodologia approvata nel febbraio 2000.

Il ruolo di «Advisor» è stato conferito dal Ministero del Tesoro.

2.7 - Cofiri

Il gruppo Cofiri è costituito da un insieme articolato e coordinato di aziende specializzate operanti nei vari rami di finanza d'impresa e di progetto.

Nelle precedenti Relazioni al parlamento si è riferito sulla evoluzione del Gruppo.

Nel corso degli ultimi anni, anche in previsione della privatizzazione della Società, Cofiri ha intrapreso un processo volto a favorire la sua progressiva evoluzione da operatore finanziario sostanzialmente *captive* ad operatore indipendente nell'*investment banking*, focalizzandosi progressivamente sulle attività *core* e smobilizzando parte del capitale investito in attività non caratteristiche a bassa redditività.

In particolare, nel 1998 è stato avviato il disimpegno, con cessione all'IRI attuata nel marzo 1999, della partecipazione di controllo (54%) detenuta da Aeroporti di Roma Holding s.p.a..

Il processo di privatizzazione di Cofiri è, però, iniziato nel mese di ottobre 1999 con la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'IRI di dare corso alla cessione della quota totalitaria detenuta nella Società, attraverso una procedura competitiva a trattativa diretta.

A seguito della pubblicazione di un invito a manifestare interesse sui principali quotidiani nazionali ed esteri, avvenuta in data 3 dicembre 1999, sono pervenute, il 20 dicembre, nove manifestazioni di interesse di cui otto provenienti da soggetti italiani ed una da soggetto estero.

L'invito ha previsto che i soggetti manifestanti interesse, aventi soggettività giuridica ai sensi della legislazione del paese di appartenenza, siano in possesso dei requisiti per la partecipazione al capitale di enti finanziari e Società di Intermediazione Mobiliare, nonché dotati, alla data di manifestazione di interesse e alla data dell'eventuale acquisizione, di un patrimonio netto contabile (o di un

patrimonio gestito in caso di società di investimento, fondi o soggetti assimilati) non inferiore a Lire 30 miliardi.

Il Consiglio IRI, a seguito dell'istruttoria effettuata dal consulente finanziario e legale sul possesso dei requisiti previsti dall'Invito, in data 13 gennaio 2000, ha deliberato l'ammissione alla fase successiva di tutti i soggetti che avevano espresso il proprio interesse alla procedura.

Successivamente alla ricezione delle offerte preliminari, potrà essere effettuata la selezione dei soggetti da ammettere alla successiva fase di *due diligence*, che include anche l'accesso alla *data room* nonché incontri con il management.

Il termine di presentazione delle offerte vincolanti è previsto per gli inizi di aprile 2000, e quindi si potrà procedere alla selezione dell'acquirente finale e alla stipula del contratto di cessione.

Cap. 3 – Andamento della gestione dell'IRI S.p.A.

3.1 - Aspetti finanziari, economici e patrimoniali

Nel presente e nei successivi paragrafi vengono esposti i risultati economico-finanziari e patrimoniali della gestione 1998 ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi all'esercizio precedente.

	(in miliardi di lire)	
	1997	1998
Utile dell'esercizio	5.174	3.158
Indebitamento finanziario m/l termine	7.620	1.397
Patrimonio netto	11.451	11.920

I sopraesposti dati riassuntivi, che danno contezza dell'andamento gestionale, evidenziano il consolidamento della situazione economico-finanziaria che presenta un risultato positivo dell'esercizio - che ha contribuito a ridurre lo squilibrio del risultato operativo passato dai -1.477 mld. ai -35 mld. - ed una consistente riduzione dell'indebitamento finanziario determinato dal proseguimento dell'attività di privatizzazione.

Il seguente prospetto, che comprende le movimentazioni di natura esclusivamente finanziaria dell'esercizio, evidenzia sinteticamente i fabbisogni dell'anno e le poste di copertura, la cui lettura consente di rilevare i principali fatti gestori che hanno caratterizzato il 1998.

Fabbisogni e coperture

(in miliardi di lire)

Fabbisogni	1997		1998	
Fabbisogno corrente		658		37
- fabbisogno gestionale *	1.317		58	
- maturazione interessi su credito verso il Tesoro	-659		-21	
Pagamento dividendo al Tesoro				2.700
Rimborsi netti debiti m/l termine		13.569		6.691
- rimborsi ordinari	1.402		723	
- rimborsi anticipati	12.648		6.500	
- rimborsi da aziende	-481		-532	
Supporto alle aziende		1.185		1.222
- finanziamenti netti	94		-113	
- interventi sul capitale	1.000		1.321	
- erogazioni fondi ex L. 408/89 e 38/90	91		14	
Acquisto partecipazioni		15		159
Totale		15.694		10.809

Coperture	1997		1998	
Finanziamenti a m/l termine		689		
- accensioni	500			
- accertamento rate interessi maturate C.DD.PP.	189			
Smobilizzi		14.294		8.608
- cessioni realizzate nell'esercizio	730		1.141	
- incassi su vendite anni precedenti	13.564		7.467	
Apporto da Stato		325		164
Cessioni crediti fiscali		275		26
Accertamento interessi verso il Tesoro (STET)		-659		
Interessi cessione Telecom/SEAT				690
Accensione di debiti a m/l termine				1.000
Operazioni di factoring				47
Variazioni indebitamento netto a breve termine		770		274
Totale		15.694		10.809

*Nel 1997 il dato esposto risente dell'effetto generato dall'attribuzione dell'IRI per 136 mld. connessi all'operazione di incorporazione della partecipazione Autostrade detenuta da Fintecna.

Il processo di privatizzazione, nel 1998, ha consentito l'acquisizione di risorse per 8.608 mld., costituite per 7.449 mld. dalla cessione Telecom/SEAT al Tesoro e riferibili all'incasso sia del credito residuo (1.905 mld.) sul prezzo di trasferimento fissato dai consulenti sia al maggior ricavo rispetto a detta valutazione (5.554 mld. di cui 3.091 mld. incassati dal Ministero nel 1997 e 2.453 mld. accertati nel 1998 e relativi al collocamento delle azioni riservate alla "greenshore" e al conguaglio sulla privatizzazione SEAT).

Ulteriori 1.141 mld. sono stati realizzati a seguito della cessione di azioni Alitalia (787 mld.) - nel quadro del processo di ricapitalizzazione della Compagnia - e di azioni della Banca di Roma (354 mld.) relativamente alla parziale conversione del prestito obbligazionario convertibile emesso da Mediobanca International a favore di Cofiri S.p.A.

Nel prospetto sono esposte, oltre alle suindicate acquisizioni, le altre voci che costituiscono il residuo 20% del totale dei flussi di copertura (10.809 mld.) il cui utilizzo - evidenziato nella prima parte del prospetto - è stato destinato, in prevalenza, al rimborso dei debiti a m/l termine, che rappresentano la voce più rilevante (62%) del fabbisogno finanziario complessivo.

I rimborsi dei debiti a m/l termine (6.691 mld.) sono costituiti per il 97,4% da rimborsi anticipati relativi al mutuo in obbligazioni per 5.000 mld. e ad un finanziamento IMI erogato nel 1997 (500 mld) e nel 98 (1.000 mld.).

Le altre voci concernono il dividendo all'azionista Tesoro (2.700 mld.), il supporto finanziario alle aziende partecipate per 1.321 mld. destinate all'aumento di capitale Finmeccanica (1.176 mld.), alla copertura delle perdite di Sofinpar (125 mld.) e Soc. Bagnoli (15 mld.) e al ripianamento perdite 1997 della liquidazione Ifap IRI (5 mld.).

Esposizione finanziaria

(in miliardi di lire)

	1997		1998	
Debiti a m/l termine	7.620		1.397	
Indebitamento a breve termine	891		1.440	
Disponibilità e crediti finanziari a breve	179		454	
Posizione verso il mercato		-8.332		-2.383
Crediti scaduti per apporti dallo Stato			224	
Crediti verso Min. Tesoro per cessione STET	4.996			
Crediti verso Min. Tesoro per cessione STET (interessi)	690			
		5.686		224
Indebitamento finanziario netto		2.646		2.159
Crediti per finanziamenti "tramitati"	1.925		1.393	
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato	1.509		1.178	
		3.434		2.571
Posizione finanziaria netta		788		412

Programmazione e gestione dei flussi finanziari hanno consentito una flessione dell'esposizione verso il mercato pari al 71,4% (da 8.332 mld. a 2.383 mld.) a seguito della netta riduzione dei debiti a m/l termine (-81,7%) relativi al rimborso alla C.DD.PP. e al finanziamento IMI, e che al 31.12 sono costituiti da mutui BEI - in relazione ai quali l'IRI vanta altrettanti crediti nei confronti delle Società (Telecom e Autostrade) utilizzatrici delle risorse rivenienti dai prestiti concessi dalla stessa BEI - e da obbligazioni che nell'esercizio hanno conosciuto la variazione di -23,7 mld. per rimborsi ed ammontano a 37,8 mld..

In aumento l'indebitamento a breve - che ricomprende debiti per 564 mld. verso la liquidazione Iritecna (a fronte dei quali vanta crediti per circa 840 mld.) - determinato prevalentemente dall'accensione di debiti verso Finmare (+159,3 mld.), Fintecna (+17,7 mld.) e verso le Società del Gruppo per i contributi LL. 41/86 e 730/83 (+30,2 mld.) ed alla aumentata esposizione verso il sistema bancario.

Al miglioramento del risultato ha contribuito la variazione dei crediti a breve costituiti per 354,0 mld. dal credito verso Cofiri in relazione alla conversione delle azioni del Banco di Roma.

L'indebitamento finanziario netto ha subito - pur in presenza del consistente decremento della posizione debitoria - una lieve flessione (-487 mld.) in ragione della diminuzione dei crediti verso lo Stato che risultano costituiti al 31.12.1998 da rimborsi di finanziamenti ex L. 41/86 e che sono stati acquisiti nel gennaio 1999.

La posizione finanziaria netta espone un attivo di 412 mld. tenendo conto dei crediti vantati nei confronti dello Stato - riferibili ai rimborsi ai sensi delle LL. 730/83 e 41/86 - e delle Società (prevalentemente Telecom ed Autostrade).

3.1.1 - Conto economico

(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Risultato d'esercizio	-10.230	-1.471	-345	184	5.174	3.158
Risultato della gestione ordinaria	-5.882	-1.096	-1.076	-3.580	-1.477	-35

Il prospetto - che espone i risultati economici a far data dalla trasformazione dell'IRI in S.p.A. - evidenzia un trend ampiamente positivo.

Conto economico riclassificato

(in miliardi di lire)

	1997		1998	
Proventi ed oneri finanziari				
- Proventi da partecipazione		60,8		252,8
Altri proventi finanziari				
- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	192,3		136,7	
- da crediti iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	21,3			
- Interessi e commissioni da imprese controllate, da controllante, da altri e proventi vari	897,2		262,8	
		1.110,8		399,5
Interessi passivi ed altri oneri finanziari				
- Interessi e commissioni a imprese controllate, ad altri		-1.372,5		-304,2
Saldo proventi ed oneri finanziari		-200,9		348,1
Rettifiche di valore di attività finanziarie				
- Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	320,0		420,9	
- Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	-1.492,0		-685,6	
		-1.172,0		-264,7
Altri proventi della gestione				
- Emolumenti riversati, sublocaz., recup. spese, ecc.		6,0		3,3
Altri costi della gestione				
- Servizi	-28,5		-29,6	
- Godimento beni di terzi	-7,4		-7,2	
- Personale	-60,1		-70,3	
- Ammortamenti e svalutazioni	-1,9		-2,5	
- Oneri diversi	-12,5		-12,4	
		-110,4		-122,0
Perdita dell'attività ordinaria		-1.477,3		-35,3
Proventi ed oneri straordinari				
Proventi:				
- Plusvalenze da alienazioni	6.994,2		3.200,9	
Utilizzo fondo oneri di ristrutturazione Iritecna	9.920,4			
Sopravvenienze attive	5,4		4,0	
		16.920,0		3.204,9
Oneri:				
- Intervento a ripianamento oneri ristrutturaz. settoriali	-9.920,0			
- Accantonamento vertenze in corso	-41,5		-9,1	
- Altri accantonamenti	-300,0			
- Sopravvenienze passive	-7,0			
		-10.268,8		-9,1
		5.173,9		3.160,4
Imposte sul reddito dell'esercizio				-2,2
Utile dell'esercizio		5.173,9		3.158,2

Nel 1998 l'utile é stato determinato dal saldo positivo tra proventi ed oneri straordinari - in cui figurano rispettivamente le plusvalenze sulle cessioni di azioni di Banco di Roma (37 mld.), Alitalia (710 mld.) e Telecom/SEAT (2.453 mld.) e l'accantonamento per vertenze in corso - e dal miglioramento della gestione ordinaria che passa da -1.477 mld. a -35 mld..

Quest'ultimo risultato deriva dai maggiori proventi da partecipazione (passati da 60,8 mld. a 252,8 mld. determinando una variazione di +192 mld.) conseguenti prevalentemente all'aumento dei dividendi incassati da Cofiri (+5 mld.) e da Autostrade (+117 mld.) e alla diminuzione di quelli della Banca Commerciale Italiana (-2 mld.) - a seguito della cessione delle partecipazioni nel 1997 - e dagli altri proventi da partecipazioni (+71 mld.) riconducibili quasi interamente ai maggiori crediti d'imposta sui dividendi.

In netta flessione gli altri proventi finanziari (-711 mld.) in ragione sia dei minori interessi attivi - derivanti essenzialmente dalla minore esposizione dei finanziamenti fruttiferi, dal minor valore medio dei finanziamenti concessi e dalla diminuzione dei tassi di interesse - sia della diminuzione (-638 mld.) degli interessi maturati sul credito verso il Ministero del Tesoro, iscritto a fronte della cessione Telecom/Seat, in conseguenza dei rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio.

Al miglioramento del saldo tra proventi e oneri finanziari si perviene anche per effetto della riduzione degli interessi passivi e degli altri oneri (-1.068 mld.) sull'indebitamento finanziario attribuibile alla diminuzione dei tassi ed alla diminuita esposizione, in valori medi:

- dei prestiti obbligazionari passati dai 1.192 mld. del 1997 ai 52 mld. del 1998 in relazione al rimborso anticipato dei prestiti IRI 1991/2001 avvenuta nel 1997 (con la conseguente diminuzione degli interessi di 869 mld.);

- dei mutui e delle altre operazioni a m/l termine passati dai 13.043 mld. del 1997 ai 1.966 mld. del 1998 a seguito dei rimborsi effettuati nell'esercizio, anche in relazione al credito a fronte della cessione Telecom il cui importo é stato destinato a diminuire l'indebitamento dell'IRI (interessi diminuiti di 87 mld.);

- dei debiti verso banche, finanziamenti a scadenza fissa ed altre operazioni a breve passati dai 301 mld. del 1997 ai 275 mld. del 1998 (interessi diminuiti di 5 mld.).

Le rettifiche di valore di attività finanziarie - che registrano una variazione di +907 mld. rispetto all'esercizio precedente - sono riferibili a rivalutazioni per parziale ripristino del costo storico entro i limiti delle svalutazioni effettuate negli

esercizi precedenti (Alitalia + 421 mld.) e a svalutazioni di partecipazioni (685 mld. relativi a Finmeccanica - 297 mld.; Sofinpar -125 mld.; Fincantieri - 92 mld.; Finmare - 82 mld.; Fintecna - 75 mld.; Bagnoli -14 mld.).

I costi della gestione - che presentano un incremento del 10,5% rispetto al 1997 - sono costituiti dai costi per servizi e per il personale per l'81,9%.

(in miliardi di lire)		
Costi per servizi	1997	1998
Prestazioni istituzionali	9,5	10,6
Servizi per locali	1,8	2,0
Manutenzioni	2,1	2,0
Servizi esterni di supporto informatico	9,3	8,2
Pubblicazioni, inserzioni pubblicità	1,4	1,3
Postelegrafoniche	0,9	0,9
Trasferte e locomozioni	0,8	0,8
Altri	2,6	3,6
Totale	28,5	29,6

In aumento i costi per prestazioni istituzionali (+11,5%) - attribuibile alle spese per prestazioni professionali ed, in particolare per quelle relative all'assistenza IRI-ILVA Laminati piani - per i servizi locali (+11,1%) - in relazione all'aumentato ricorso alla vigilanza - e per le altre spese (+38,5%), a seguito degli aumentati costi per polizze assicurative.

(in miliardi di lire)		
Costi per il personale	1997	1998
Salari e stipendi	37,8	34,4
Oneri sociali	16,1	12,0
Trattamento fine rapporto	5,6	23,3
Altri costi	0,6	0,6
Totale	60,1	70,3

La variazione é stata determinata prevalentemente dall'incremento del fondo trattamento fine rapporto, sui cui incidono le incentivazioni agli esodi, e la diminuzione degli stipendi a seguito della diminuzione del personale che é passato dalle 342 unità in servizio al 31.12.1997 alle 248 al 31.12.1998.